

UNIVERSITA'

Medicina, primo impegno del nuovo rettore

Dopo i festeggiamenti per l'elezione, il nuovo rettore Cristiana Compagno sta per mettersi all'opera. Una delle facoltà cui dovrà prestare particolare attenzione è quella di Medicina, che lamenta numerose problematiche divise su due fronti: da una parte quelle accademiche, dall'altra quelle ospedaliere.

La facoltà dei camici bianchi è stata oggetto di tutti i programmi dei candidati alla carica di rettore: «Il rettore è il nostro punto di riferimento - ha affermato il preside della facoltà Massimo Bazzocchi - ma finora i problemi sono stati solo sfiorati e affrontati in maniera generale. Le richieste prettamente accademiche riguardano spazi, fondi e ricerca: «Abbiamo bisogno di una struttura più dignitosa e moderna, mancano gli spazi, le aule che utilizziamo in viale Ungheria sono troppo decentrate e spostarsi porta via molto tempo. La direzione generale del Santa Maria si è dimostrata sensibile a questa problematica, paga infatti l'affitto delle aule in viale Ungheria». Ma gli spazi rimangono un problema accademico e l'idea di Bazzocchi è quella di riunire in una sola sede, nell'azienda, tutti gli insegnamenti e creare un campus universitario per i futuri camici bianchi: «In questo modo - ha spiegato - gli studenti sarebbero più a contatto con il futuro luogo di lavoro e non essendo tantissimi gli iscritti a medicina lo ritengo un progetto realizzabile».

Tempo al nuovo rettore per valutare l'idea.

Da un punto di vista meno accademico, invece, il comune denominatore delle criticità di medicina è la fusione dell'azienda unica Santa Maria della Misericordia, più formale che sostanziale. «È un processo lungo e difficile - ha sostenuto il preside di medicina Massimo Bazzocchi - che porterà a una nuova organizzazione con dipar-



Il preside di Medicina, Massimo Bazzocchi

timenti misti e il nostro timore è quello di essere penalizzati dall'una e dall'altra parte. Ci vuole tempo e pazienza e buona pace di tutti gli attori; in fondo noi siamo numericamente minori rispetto agli ospedalieri e non esiste alcun potere occulto da parte dell'accademia». Quello che manca, infatti, è un punto d'incontro tra medici assistenziali e accademici: ex ospedale e ex policlinico continuano a stare su due fronti diversi.

«Uno dei maggiori problemi - ha proseguito Bazzocchi - è costituito dai sindacati medici e delle loro polemiche noi risentiamo di riflesso; siamo messi in difficoltà dai nostri stessi colleghi che stanno mantenendo un atteggiamento rigido che non rispetta nemmeno l'etica sindacale». Secondo il preside, le rappresentanze sindacali stanno bloccando firme di contratti e voci stipendiali, problema quest'ultimo evidenziato anche durante l'ultima assemblea accademica. «È un problema serio - ha sostenuto Bazzocchi - nello stipendio di maggio qualche collega ha visto scomparire sulla busta paga una voce stipendiale».

Ma il preside vede di buon occhio la fusione: «Il timore della novità non si traduce nella volontà di non fare - dice richiamando filosoficamente un ideogramma cinese della parola crisi - È formata da due parole, problema e opportunità, vista in quest'ottica ben venga la "crisi" della fusione».

Lisa Zancaner